

L'INTERVISTA

TREVISO Adattarsi ai cambiamenti climatici. È la sfida dei prossimi anni tra l'aumento delle temperature, come si vede anche in questo ottobre, e periodi di forte siccità intervallati da temporali sempre più violenti. In 30 anni sono salite di 1,5 gradi. E il mare Adriatico si è innalzato di 13 centimetri. Davanti a questo andamento si inizia a pensare a una riorganizzazione del mondo dell'agricoltura. E non solo. Autunni così caldi aprono anche le porte a uno slittamento della stagione turistica. Sarà necessario tenerne conto. Il tutto sempre cercando di ridurre il livello di inquinamento, soprattutto l'emissione di Co₂, per scongiurare il rischio di un'ulteriore drastica accelerazione del cambiamento climatico. Sono questi i punti toccati da Francesco Rech, esperto dell'unità di Meteorologia e climatologia del dipartimento regionale per la sicurezza del territorio dell'Arpav, intervenuto ieri al convegno "InContro Clima" a palazzo dei Trecento, promosso dal collegio agrotecnici e agrotecnici laureati di Treviso. Rech ha fatto il quadro degli effetti dei cambiamenti climatici sulla Marca e sul Veneto. Sono usciti degli appunti per il futuro.

Dottor Rech, fa sempre più caldo.
«L'incremento delle temperature è il fenomeno più evidente. Il trend è di 0,52 gradi ogni decade. Negli ultimi 30 anni c'è stato un aumento di 1,5 gradi. A livello globale si parla di contenere l'incremento al di sotto di 1,5 gradi, ma dall'inizio dell'era industriale. Qui registriamo un elevatissimo incremento delle temperature. Ed è indubbiamente problematico».

Come valuta un ottobre con temperature tanto elevate?
«Sono fuori media. E questo ha effetti anche sull'agricoltura. Basta pensare gli insetti. Le gelate

Dal caldo alle piogge «Le temperature più alte di 1,5 gradi»

► Francesco Rech, climatologo dell'Arpav. ► I consigli: «Gestire meglio l'acqua e potenziare al massimo le rinnovabili»



FRANCESCO RECH Il climatologo dell'Arpav al palazzo dei Trecento

riequilibravano queste popolazioni. Ne registriamo ancora, ma la loro scansione è cambiata».

E la siccità?

«Uno dei problemi collegati. Il clima si è estremizzato. Ed è aumentata la variabilità. Sul fronte pioggia abbiamo siccità, piene, eccessi di precipitazioni e preci-

pitazioni di elevata intensità, quelle che vengono chiamate bombe d'acqua. Le temperature elevate portano a un'intensificazione e un aumento di questi fenomeni. E c'è un'anomala distribuzione delle precipitazioni nel corso dell'anno».

Non resta che adeguarsi al nuovo meteo?

Lotta allo smog

Torna la domenica ecologica il 30 ottobre niente auto in città

Il 30 ottobre si terrà la domenica ecologica, appuntamento promosso dalla Regione Veneto nell'ambito delle misure di contenimento delle polveri sottili. Le modifiche alla viabilità riguarderanno la zona Dentro Mura, dove sarà interdetta la circolazione alle auto dalle 9 alle ore 18. Per rendere agevole l'accesso ai visitatori verrà predisposta apposita cartellonistica stradale e infografiche sui pannelli a messaggio variabile. Sarà consigliata la

sosta in queste aree: Cittadella delle Istituzioni, via Lancieri di Novara, Park Pattinodromo, Lungo Mura Porta S. Tomaso, Park Foro Boario, Park Dal Negro, Cavalcavia stazione, Metropark Stazione, Miani Park, Condominio Appiani. Potranno circolare in deroga i veicoli dei residenti o domiciliati nell'area Dentro Mura. Tutte le altre deroghe sono elencate nel sito internet del Comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli impatti sono pensatissimi sul nostro territorio, che è estremamente antropizzato e complesso. Il livello dell'Adriatico è salito di 13 centimetri nell'ultimo secolo. Prendiamo le mareggiate: l'incremento è evidenterissimo. Spostano milioni di metri cubi di sabbia. E il ripascimento ha costi pesantissimi».

Cosa si può fare?

«Servono interventi innovativi. A partire da un'accurata gestione della risorsa acqua. Ma potrebbero esserci anche lati positivi».

Quali?

«Ad esempio avere la possibilità di diffondere colture diverse, anche se la mancanza di stabilità rende ancora la cosa complicata. Oppure pensare a un allungamento della stagione turistica, vista la tendenza ad avere più caldo in questa stagione e più freddo all'inizio della primavera. Bisognerà riadattarsi».

Lo sviluppo delle energie rinnovabili potrà arginare il cambiamento climatico?

«Vanno potenziati al massimo. Ma non sono sicuro che ci consentano di risolvere tutti i problemi. Forse ci sono anche altre soluzioni. Sto pensando alla fusione nucleare. Su questo le risposte devono arrivare da un esperto di energia. Sembra strano da dire in Italia, vista la densità, ma il nodo fondamentale sta nel raddoppio della popolazione umana negli ultimi cinquant'anni, fino ai quasi 8 miliardi di oggi».

In tutto ciò, ha senso limitare la circolazione delle auto contro l'inquinamento?

«Tutto quello che facciamo a livello personale è importante. Dalla scelta di produrre meno spazzatura al riciclo. Ma se non si estende su scala globale non si va da nessuna parte. Certo, quello dei trasporti è uno dei tanti problemi da affrontare. Consapevoli che più veloce è il mezzo di trasporto, più si consuma».

Maurò Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA